

LATE FOR THE SKY

JASON TYLER BURTON

Headwaters

2014 Autoprodotta

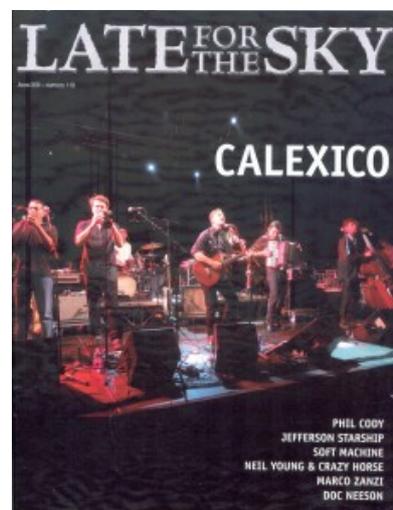
<http://www.jasontylerburton.com/>

Promettente questo Jason Tyler Burton che ci impressiona positivamente sin dalle prime note. In *Fly* sembra di ascoltare *Dan Fogelberg* e *Bob Carpenter* messi insieme.

Una nuova voce, uno spirito giovane, un suono profondo che rende adulto questo suo secondo lavoro. Si fa conoscere nel 2012 con il CD *The Mend*, una collezione di *portraits*, raccolti in giro per la strada di tanti posti diversi. Fondamentalmente, Jason è il tipico *Hobo*, vagabondo nell'anima che ama girovagare, osservare, conoscere e qualche volta scriverne e musicarne le immagini. Questo *Headwaters* segue nei tratti il sentiero intrapreso con il suo primo lavoro. Ma l'esperienza maturata rende l'album più meditati-

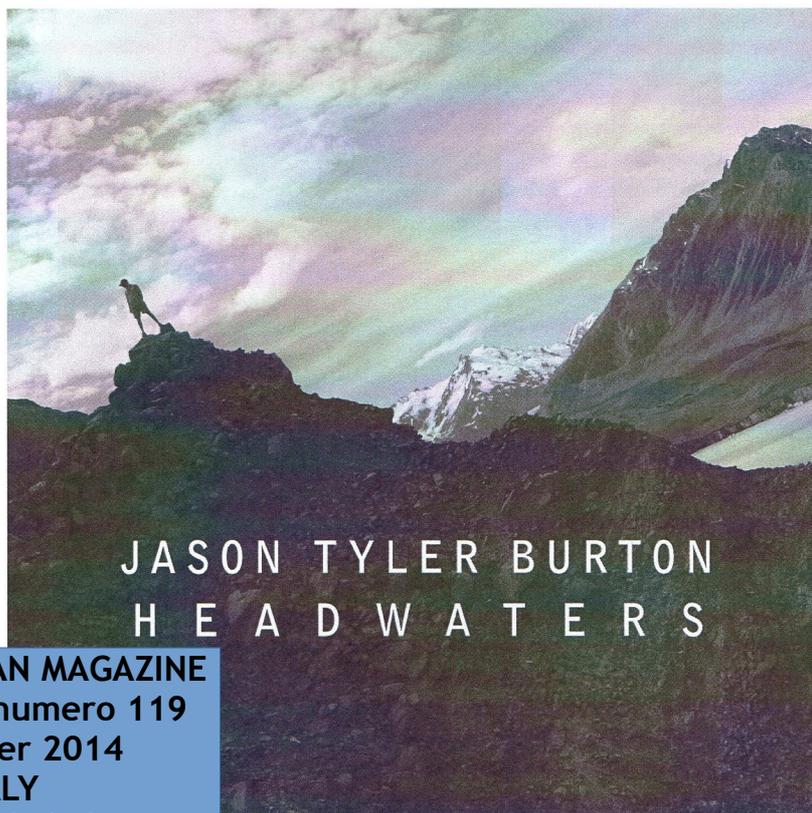
A Finer Line, ritmata e decisa, trova forza nella voce di Jason e l'accompagnamento di una chitarra, di un mandolino e di un violino lontano. C'è chi cerca un lavoro, c'è chi insegue un sogno, c'è chi beve, c'è chi non accetta compromessi, ma tutti dobbiamo seguire il nostro sentiero, la nostra linea. Uno stupendo affresco dà il titolo all'album. Folk puro, ricerca profonda di un equilibrio che hanno portato Jason e sua moglie a lasciare una sicura casa e la sicurezza di una carriera nel settore dell'istruzione superiore per intraprendere un viaggio iniziato nel 2007 e mai concluso. Si muovono dall'ovest del Kentucky fino al deserto dello Utah alla ricerca della sorgente che è la fonte di Calloway Creek. Il desiderio è quello di *prendere alcuni rischi e vivere una storia migliore*. Vivere su di un furgone e lavorare per il National Park Service li unisce e li completa. L'idea per un album viene a Jason durante la ricerca della sorgente del Green River tra le montagne del Wyoming. Le tracce di *Headwaters* sono nate dalle storie che hanno condiviso mentre vivevano questa vita nomade nel cuore del West americano; storie di una ricerca di un senso e di un'appartenenza. Meravigliosa la ballata *Carried Away*. Un altro pezzo del mosaico a colori intensi che solo un noma-

de e la sua passione per la ricerca possono riuscire a comporre nel corso di una meravigliosa esperienza. Molto curata la parte sonora, garantita dalle chitarre di David Tate, dal banjo di Ryan Tilby, dal cello e dal violino di Jessica Soli Bartlett e dalle voci di Katy Taylor che si fondono ai suoni, ritmi, poesie e storie personali con carattere e vigore. *Thicker Than Water* è un'altra storia, un'altra fotografia deliziosa tratta da un'indimenticabile e infinito viaggio. *Headwaters* non poteva chiudersi in maniera più degna. Spicca per originalità, passione e intimismo. Un album decisamente sopra la media datato 2014 da non dimenticare per strada.



BORDER AFFAIR

a cura di Claudio Cacchi



JASON TYLER BURTON
HEADWATERS

THE MUSIC FAN MAGAZINE

Anno XXII - numero 119

December 2014

ITALY

<http://www.lateforthesky.org/>

vo e delicato. L'esistenza nomade nel West americano gli ha saputo far comporre un album stimolante di tracce che suscitano gradevoli impressioni. Non stupisce la copertina che rappresenta un paesaggio montano dove Jason è in cima a una vetta in attesa osservazione. E non stupisce nemmeno il titolo: *Headwaters*, sorgenti. È dall'alto che la visione di Jason si cristallizza in un alternative-folk molto personale, quasi spirituale. Le parole profonde si mischiano a morbide lullaby che a loro volta si fondono ad accompagnamenti gustosi. Katy Taylor, alla voce, appare di tanto in tanto a squarciare il velo e imprime una carica notevole a canzoni come la stupenda *Waltz*.

de e la sua passione per la ricerca possono riuscire a comporre nel corso di una meravigliosa esperienza. Molto curata la parte sonora, garantita dalle chitarre di David Tate, dal banjo di Ryan Tilby, dal cello e dal violino di Jessica Soli Bartlett e dalle voci di Katy Taylor che si fondono ai suoni, ritmi, poesie e storie personali con carattere e vigore. *Thicker Than Water* è un'altra storia, un'altra fotografia deliziosa tratta da un'indimenticabile e infinito viaggio. *Headwaters* non poteva chiudersi in maniera più degna. Spicca per originalità, passione e intimismo. Un album decisamente sopra la media datato 2014 da non dimenticare per strada.

<http://borderaffair.wordpress.com/>
<http://open.spotify.com/user/1167619871>
<http://www.youtube.com/MrBorderAffair>
Twitter @borderaffair